

# Riabilitazione di paziente già portatore di protesi

*con overdenture su due ball attachment preesistenti e usurate*

Carlo Borromeo, *Odontotecnico*

La paziente di anni 70, portatrice da circa 20 anni di protesi totale superiore e protesi totale inferiore ancorata a 2 Ball attachment con attacco in metallo e molletta ritentiva in titanio, si presenta in studio per rifare le 2 protesi ormai completamente abrase e senza più ritenzione sugli attacchi. Durante la prima visita da parte del clinico si evidenziano abrasioni sulle sfere degli attacchi costruite ancora in oro (Fig. 1). La paziente chiede di non

sostituire le sfere anche per contenere i costi. Quindi, dopo aver misurato il diametro delle sfere, si costruisce un porta impronte individuale con il quale si prendono le impronte definitive; si prosegue con la registrazione e, dopo aver montato i denti e averle provate nel cavo orale e quindi ripristinato estetica e funzione sulla protesi inferiore (Fig. 2), si costruiscono le mascherine in silicone linguale (Fig. 3) e vestibolare (Fig. 4, 5).



Fig. 1 - Ball attachment preesistenti.



Fig. 2 - Montaggio denti inferiori.

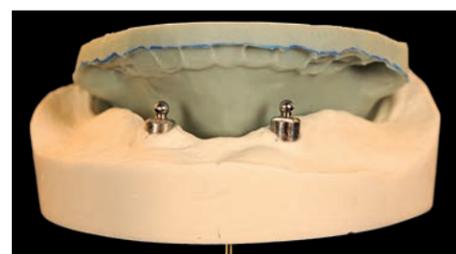


Fig. 3 - Mascherina in silicone linguale eseguita su montaggio denti.



Fig. 4 - Mascherina in silicone vestibolare eseguita su montaggio denti.

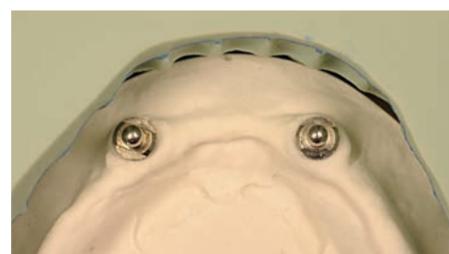


Fig. 5 - Visione oclusale del modello con la mascherina vestibolare.



Fig. 6 - Realizzo lo spazio sotto la struttura tramite cera calibrata.



Fig. 7 - Isolamento zona attacchi con teflon ed inserimento anelli posizionatori sulle sfere.

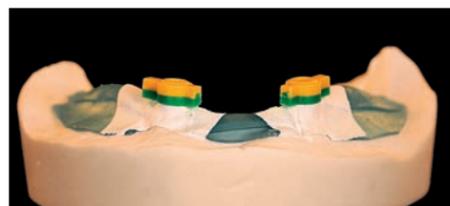


Fig. 8 - Contenitori Ot Box Classic posizionati.

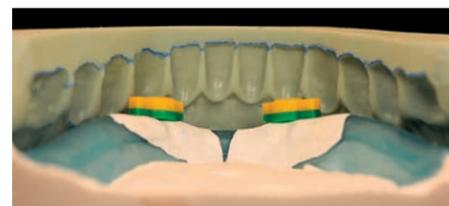


Fig. 9 - Verifica spazio con mascherine vestibolari.

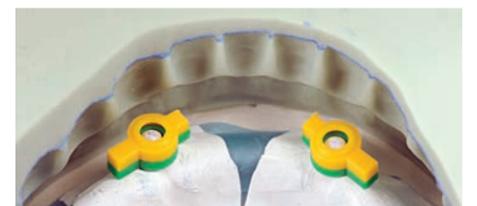


Fig. 10 - Visione oclusale per verifica spazio.

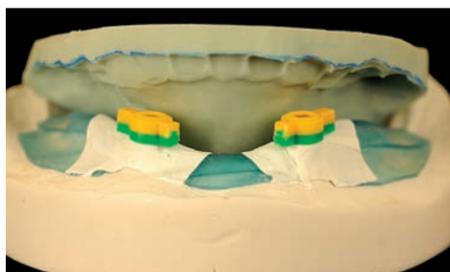


Fig. 11 - Controllo con mascherine linguali.



Fig. 12 - Prova contenitori Ot Box Special.

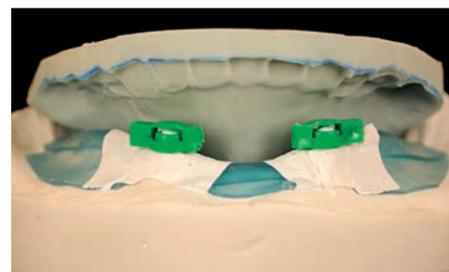


Fig. 13 - Verifica spazi con mascherina linguale.

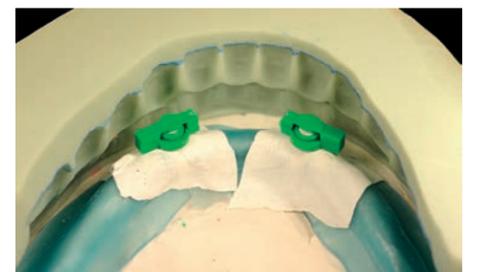


Fig. 14 - Verifica spazi con mascherine vestibolari.



Fig. 15 - Costruzione struttura controllata da mascherina vestibolare.

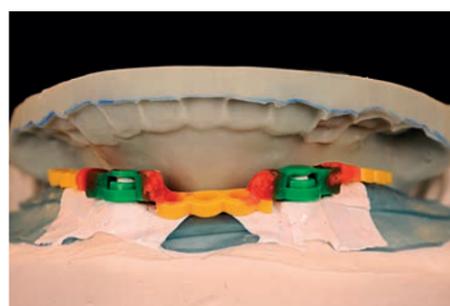


Fig. 16 - Struttura assemblata e controllata con mascherina linguale.



Fig. 17 - Struttura ultimata prima dell'impennatura.



Fig. 18a - Impennatura della struttura su modello.



Fig. 18b - Struttura impennata prima della messa in rivestimento vista linguale.

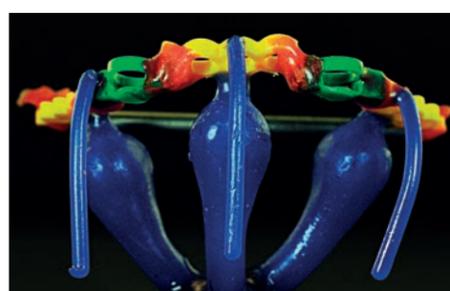


Fig. 19 - Struttura impennata prima della messa in rivestimento.



Fig. 20 - Visione perni accessori vestibolari.



Fig. 21 - Struttura dopo la fusione.

> pagina 11

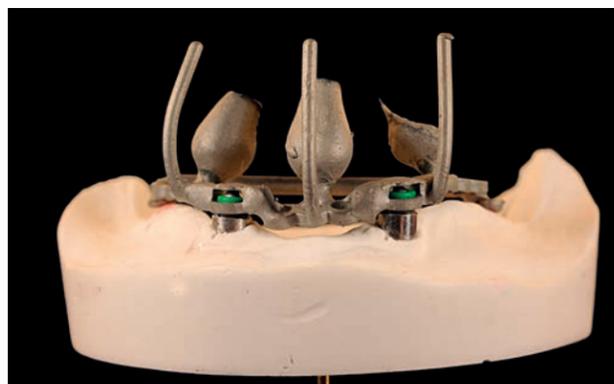


Fig. 22 - Altra visione della struttura dopo la fusione.



Fig. 23 - Prova fusione subito dopo la pulizia del rivestimento sul modello.



Fig. 24 - Prova della struttura dopo la rifinitura.

< pagina 10

Le stesse ci serviranno per guidarci nella scelta dei contenitori per cappette e valutare se c'è spazio per la costruzione di una struttura in metallo per rinforzare la protesi inferiore. Si decide per l'utilizzo di cappette elastiche Rhein, vista la compatibilità degli attacchi con i diametri delle sfere e la possibilità di poter variare le tenute degli attacchi sulle sfere, offrendo così alla paziente più opportunità di poter scegliere in base alle sue esigenze. Procedo nella costruzione della struttura di rinforzo cominciando a crearmi lo spazio tra i tessuti e la stessa con della cera calibrata (Fig. 6), poi adatto del teflon sugli attacchi e intorno a tutta la zona circostante, creando così un campo isolato e alloggio i 2 posizionatori di contenitori di cappette calcinabili (Fig. 7). Posiziono i contenitori Ot Box Classic (Fig. 8), verifico lo spazio a disposizione per la finalizzazione del lavoro con le mascherine vestibolari e linguali (Figg. 9-11), poi provo i contenitori Ot Box Special (Fig. 12) e controllo con le mascherine se ho più spazio a disposizione (Figg. 13, 14). Dopo aver deciso di utilizzare i contenitori Ot Box Special più Connector, inizio ad assemblare con i componenti calcinabili e della resina per unire la mia struttura sempre aiutandomi con le mascherine in silicone (Figg. 15-17). Ultimata questa, la imperno mantenendola sul modello (Figg. 18a, 18b). Dopo aver ultimato l'impennatura con perni di colata e accessori e una barra stabilizzante in metallo, la sfilo dal modello (Fig. 19, 20) e dopo averla messa in rivestimento e fusa, pulisco la struttura dal rivestimento (Figg. 21, 22). La provo sul modello per verificare che tutto sia andato a buon fine (Figg. 23-25). Rifinisco la struttura, inserisco i teflon e provo il tutto sul modello (Figg. 26-28). Riverifico con le mascherine che lo spazio a disposizione sia sufficiente (Figg. 29, 30). A questo punto procedo con la finitura del lavoro dopo aver opacizzato la struttura (Fig. 31). Quindi inserisco i teflon più adatti alla situazione con la chiavetta (Figg. 32, 33) e il lavoro ultimato pronto per la consegna in studio (Fig. 34) dopo la prova nel cavo orale vengono sostituiti direttamente in studio i teflon rosa con quelli verdi di diametro ridotto per aumentare così

> pagina 12

**Equator profile**

4,4mm

2,1mm

**MASSIMA stabilità**  
**MINIMO ingombro!**

**per tutte le piattaforme implantari**

Ot Equator	Altro sistema	Ot Equator	Altro sistema

Via E. Zago, 10 - 40128 Bologna - Italy  
Tel. (+39) 051 244510 - (+39) 051 244396  
Fax (+39) 051 245238 - Numero verde 800-901172  
info@rhein83.it - www.rhein83.com

**GUARDA IL NUOVO FILMATO "OT EQUATOR 2014" SUL SITO RHEIN83**



Fig. 25 - Prova della struttura, visione oclusale.



Fig. 26 - Prova della struttura dopo aver inserito cappette teflon sul modello.



Fig. 27 - Visione vestibolare struttura.

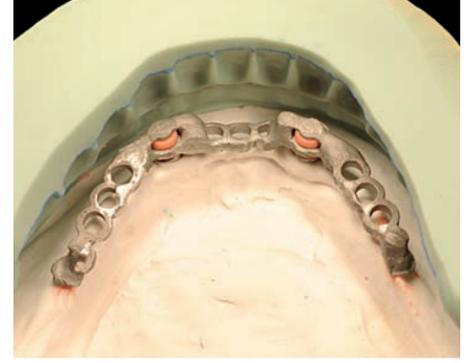


Fig. 28 - Visione linguale struttura.

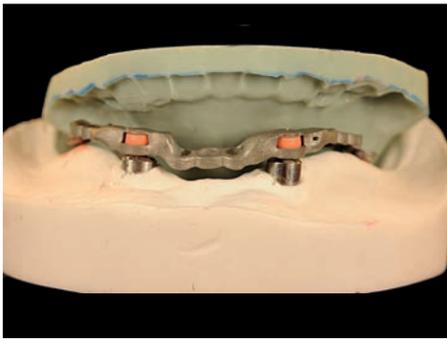


Fig. 29 - Controllo finale struttura con mascherine.



Fig. 30 - Controllo finale struttura con mascherine linguali.

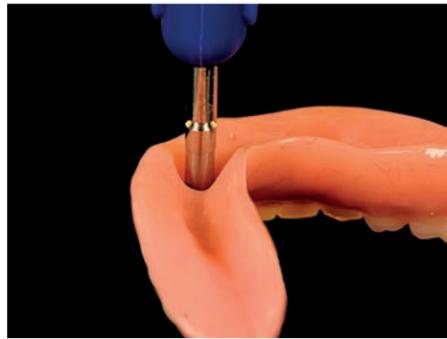


Fig. 31 - Protesi finale prima dell'inserimento delle cappette in teflon.



Fig. 32 - Inserimento cappette in teflon con inseritore.



Fig. 33 - Cappette inserite.



Fig. 34 - Protesi finita prima della consegna.

< pagina 11

la ritenzione dando una buona stabilità alla protesi e più confort alla paziente (Fig. 35).

Come si può vedere, anche un ripristino protesico in una situazione preesistente dove le componenti ritentive sono usurate o non in ottimo stato siamo riusciti a ottenere un buon risultato sia estetico che funzionale, senza grandi

interventi clinici ed economici, utilizzando al meglio la componentistica Rhein, in particolare i contenitori di cappette calcinabili a barra.

Mi hanno permesso di ridare alla paziente quello che desiderava da tempo e al clinico una soluzione pratica e funzionale, quindi credo che poter utilizzare al meglio queste soluzioni protesiche siano un valore aggiunto per il laboratorio.

DTSC  
(1/2)  
262x185